

19.4.98 - (Torba)

-----  
- Fiume O L O N A - località TORBA -  
-----

- a. 1462 - Roggia Nobil Pietro PUSTERLA - irrigazione - Torba ----

Se pur non di interesse nel settore molitorio o per edifici industriali, la costruzione della Roggia Pusterla, riguarda l'interessante settore irriguo in quanto servì ad adacquare i prati, fonti di benessere per l'economia agricola, per cui il Magnif. don. Pietro Pusterla, prestò la sua attenzione.

- Fu in tal anno che questo importante personaggio della nostra zona, uomo politico, Consigliere ducale in Milano nel tempo di Filippo Maria Visconti, poi della Repubblica Ambrosiana ed infine del domino Sforza. Ricevette licenza dalla duchessa Bianca M.a VISCONTI di aprire una roggia derivata dall'Ol., per irrigare la grande prateria in Torba e località seguenti, vasta più di mille pertiche.

- In quel tempi, la rendita dei prati era ritenuta superiore alle altre terre tenute in conduzione, comprese le vigne, fonti certe di alti redditi.

Il primo accenno su una struttura operante in Torba appare dalla documentazione riguardante la "Transazione" che riporta le comparizioni di quanti avevano diritti per l'uso delle acque:

- a. 1603 - Mulino Giovanni CASTIGLIONI ----- in TORBA ---

Viene segnalata tale struttura in quanto il Giov.Castiglioni, obbligato, come agli utenti a dar ragioni e documentazioni della sua proprietà.

Le voluminose documentazioni d'archivio susseguono con le note riguardanti l'utenza irrigua dei prati, mentre per quanto riguarda l'attività molitoria ed industriale del tempo fondamentale è il catasto dell'Ing. P° A° Barca, da cui cercheremo di dar corpo alla ns. indagini e seguire poi un'altra linea cronologica.

- a. 1608 - Mulino Pompeo MARTIGNONE di Boladello - -- in TORBA ---

Risulta possedere un mulino di cinque rodigini corredato da 4 pert. di prato.

- Da Pompeo i beni passeranno al figlio Pietro Francesco, che avrà come eredi i figli Teodoro, Barbara e Margherita. Quest'ultima andrà sposa ad Andrea Trezzi, ed avrà in dote una parte di mulino.

- a. 1610 - Un'altra parte, risulta già in proprietà ad Ortensio LAMPUGNANI, che ha come gestore certo Giovanni Tavano d'il Bartolomeo, risultante debitore del canone consortile.

- a. 1619 - Mulino eredi P° F.co MARTIGNONI ----- in TORBA ---

ora: Mulino Alfonso LAMPUGNANI.

La maggior parte del mul. in quattro rodigini, rimasti ai Martignoni risulta dal rog.5 maggio 1619 passata ad Alfonso LAMPUGNANI, con l'aggiunta di pert. 50 del prato "Erasio" e del pratino dell'isola in 5 pertiche.

- a. 1647 - Mulino Alfonso LAMPUGNANI ----- in TORBA ---

ora: Mulino Ambrogio TREZZI fu Andrea

- Sposo di Margherita Martignoni, intesta a sua volta la parte dei Mulino e in accordo con la stessa, vende la proprietà ai sigg. Giov. Antonio e Barnaba Secchi.

- a. 1647 - Mulino Ambrogio TREZZI fu Andrea -----in TORBA ---  
ora : Gio Ant. e Barnaba SECCHI

Le vicende della famiglia Secchi ci danno la possibilità di scoprire i passaggi successivi.

- Gio Antonio Secchi, ebbe 3 figli: Ottavio, Giovanni, e Pompeo.

- Pompeo senza prole passò erede per metà Barbara, ed il resto ai nipoti Giovanni I° e Giovanni II° in sostituz. anche di Ottavio, figlio del citato Giov. Antonio, che dette vita ad Ippolita.

- Ippolita Secchi andata sposa al Marchese Fr.co CASNEDI portò in dote i beni ereditari consistenti nel Mulino di 4 ruote, il prato d° "del Cardinale" (ex Cardinal Branda).

- a. 1669 - Mulino SECCHI ----- in Torba ---  
In tal anno il mulino dovrebbe esser condotto dal molinaro Giovanni Lepori, ed il toponimo risulta mutato in "Torbia".

- a. 1733 - Mulino Marchese Ottavo CASNEDI ----- in Torba ---  
In tal tempo l'ing. Bernardo Robecco conduce un'ispezione di controllo alla chiusa del mul., distrutta da una delle piene ricorrenti e, trova come conduttore Bartolomeo TAGLIORETTI.

Con la relazione dell'ing. Gaet. Raggi nella visita generale al fiume, abbiamo una descrizione precisa :

- a. 1772 - Mulino del Senat.C.te Lud.ARCHINTI - d° della "Torborra"  
condotto da Vittore Taglioretti, in ruote quattro, con la soglia del mulino rotta.

- Il Taglioretti fa presente che la funzionalità del Mul. è pregiudicata dall'esistenza della Chiusa troppo vicina all'impianto ed anche molto rovinata dall'inghiainamento dell'alveo del fiume, provocato anche dagli scariche d. torrente che scende dalla Valle Scura (ed anche dal rialzo coi detriti di piena).

- Nel 1776 il mulino in parola, viene autorizz. allo spostamento della Chiusa, ciò provocherà reclami da parte di altri utenti.

- Nel 1782 risulta intestato il Conte Luigi Archinti, con il solito conduttore Taglioretti e nel 1803 la casa segnalerà il bisogno di effettuare ripari.

Dobbiamo anche precisare che il passaggio di proprietà tra casa Casnedi e Archinti, dovrebbe essere stato preceduto da un atto tra casa Casnedi e casa Lambertenghi, già possessori del mulino del Zacchetto.

Seguirà poi un periodo storico oscuro che ci porterà al Consorzio un forte disagio nella tenuta catastale, per cui molte situazioni possono risultare confuse ed imprecise.

Riportiamo quindi solo la ns. indagine in un solco cronologico che possa però dar adito ai vasti cambiamenti del XIX secolo:

- a. 1795 - La chiusa del Mulini viene cotrollata dall'Ing. G.ppe Perego, responsabile tecnico dell'Ufficio d'Olonà.
- a. 1803 - Si accenna al catasto compilato dal cancell. Riva Finolo che constata che dal fiume, si irrigano ben 373 di prati in confronto delle pert. 269 irrig.nel 1618.
- a. 1807 - Mulino Consorti FONTANA ----- in Torba ---  
Risultano livellari del mulino di Casa Archinti.  
- Nel 1810 gli stessi fratelli Fontana, danno corso alla modifica della Chiusa, provocando reclami dai Castiglioni.
- a. 1810 - Del MIGLIO Pietro ----- in TORBA ---  
Richiede la riparazione della soglia della Chiusa, segno certo del diritto sul fiume di una struttura solida, non solo adatta all'irrigazione.
- a. 1812 - Mulino Casa ARCHINTI ----- in TORBA ---  
condotto dai Consorti FONTANA  
poi Nob. Gio Cesare LAMBERTENGHI  
Risulta intestato al Senatore Ludovico Archinti, che a volta lascia in eredità al Conte Luigi, e da questi al Nobile d. Gio Cesare LAMBERTENGHI, risultante in rod. 4 e beni in prati di pert. 54 + 18.  
- Nel 1869 il mulino verrà titolato Mulino Fontana
- a. 1824 - Fratelli AZIMONTI ----- in TORBA ---  
Risulta proprietari di un prato dell' Isola, indice di una loro struttura sul fiume.
- a. 1869 - Mulino Ambrogio FONTANA fu G.ppe ----- in Torba ---  
Incomincia in tal anno la titolazione in Fontana d. d° Mulino con l'inizio inoltre di una suddivisione dello stesso, in frazioni di rodigino tra gli stessi consorti.  
- Nel 1873 - la chiusa del mulino risulta riparata dall' utente Pietro Conti, in comunione coi f.lli Fontana (atto not. Bertolè del C.O 28/9/1873) con la sistemazione di un rettifilo.
- a. 1881 - Mulino Giuseppe FONTANA - Macina grano - in TORBA ---  
- Mulino Pasquale FONTANA - Macina e torvio - TORBA ---
- a. 1886 - Mulino Gerolamo CROSTI ----- in TORBA ---  
Risulta avere il pubblico dominio su due rod.livellati ai Fontana
- a. 1899 - Mulino FONTANA-GADDA ----- in TORBA ---  
La nuova intestazione di una parte del G.ppina GADDA sposata Fontana rimasta vedova, che intesta parte un parte del mul. dando origine a una nuova titolazione  
- Nel 1903 il figlio Ermenegildo richiede il cambio ruota, poi passa i beni ad Enrico, che nel 1909 a sua volta inserisce una moderna ruota idraulica in altezza mt.7 e con pale larghe 58 cm.  
- Nel 1927 gli altri consorti Fontana richiedono al Cons. d'Ol. di eliminare completamente l'antica isola, resa inservibile dal-

le moderne attrezzature e dannosa al decorso delle acque.

- a. 1953 - Fabbrica prod. chimici OSIRIDE ----- in TORBA ---

Si segnala a mtivo della denuncia da loro fatta di un rialzo dell'edificio.